Giovedì 25 Agosto 1892

Udine – Anno X – N. 202.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

BANCHETTO O MANIFESTO?

Prima era una la domanda: dove pranzerà il Governo?

Ora le cose sono cambiate e si dubita sul serio se l'on. Giolitti debba o non debba pranzare. Nel caso affermativo, lo storico banchetto — parlamentarmente parlando — avrebbe luogo in Roma.

Ma ci sono parecchi che vorrebbero soppresso il pranzo e surrogato con un manifesto politico, una vera *platforme* elettorale.

La *Lombardia* si occupa di queste chiacchiere e sembra propendere per il partito di sopprimere il banchetto e mandar fuori invece, per tutta Italia, un manifesto-programma.

Essa osserva giustamente che nello sgomento di questa prima ristorazione di parti politiche, il voto di plauso che l'attuale ministero potrebbe riscuotere in un banchetto, avrebbe un'importanza molto discutibile. Tutti i candidati — con la smania di riuscire nella deputazione politica — si camuffano da ministeriali. Tutti, per ciò, correrebbero — tanto per mettersi in vista — ad ascoltare e ad applaudire il verbo del Governo.

In verità l'osservazione è arguta e giustissima. Essa rispecchia la vera condizione del campo politico italiano in queste prime avvisaglie elettorali.

Dal canto nostro, come la consorella milanese, non ci dispiace l'idea del manifesto.

Il Governo attuale, succeduto all'altro che viveva miseramente di dubbiezze e di ripieghi, abbisogna di grande serietà, di energia ferma e sdegnosa d'ogni vana pompa esteriore. Dica chiaramente e sobriamente al paese ciò che è nel suo pensiero, e quando il paese, alla serietà d'un programma non formulato fra l'allegro saltar dei turaccioli, avrà risposto che ha fiducia nei nuovi governanti, esso dimostri col coraggioso studio dei più difficili problemi e più urgenti, che quel responso era giusto.

UN BUON ESEMPIO

Il ministro dell'istruzione pubblica di Francia, signor Bourgeois — un ministro che gode molta popolarità nel suo paese, e se la merita — ha mandato ai prefetti della repubblica una circolare che suona presso a poco così:

« Vogliate farmi sapere se nella vostra provincia ci siano dei maestri elementari che pel lungo e onorato servizio e pei loro meriti di educatori siano degni della croce di cavaliere. So bene che il decorare un maestro porterebbe qualche ombra a funzionari di grado superiore che non hanno la croce; ma io mi propongo di onorare il merito, non l'anzianità, e però aspetto le vostre proposte ».

Questa circolare sola basterebbe a dimostrare l'immenso progresso che hanno fatto in Francia le idee liberali.

In Francia i liberali hanno creduto saviamente che il loro primo dovere fosse quello di sollevare la condizione materiale e morale dei maestri elementari, primi alleati contro la prepotenza dei preti e dei legittimisti.

Non è più, adesso, il tempo del maestro elementare descritto da Eugenio Sue nel suo *Martino il trovatello*; povero sventurato costretto a fare scuola in una stalla umida e fetente, a vivere cumulando colla sua professione il mestiere di beccamorto e di scaccino della chiesa, soggetto alla tirannide del curato e della sua Perpetua, e sempre in paura di essere cacciato via dal capriccio di un assessore mulo.

Queste scene adesso vanno bene in Italia; in Francia le cose vanno diversamente.

L'istitutore francese non è più il servo di un villaggio; egli è un impiegato dello Stato, e la sua posizione è legalmente tutelata come potrebbe esserlo quella di un prefetto, o di un professore di università. Lo Stato dà al maestro uno stipendio onorevole, ne assicura la posizione, e in tutti i modi rende omaggio all'alto ufficio di cui il maestro elementare è investito.

Non solo: ma non mancano al maestro nè le soddisfazioni morali, nè le onorificenze, nè la probabilità di salire, a forza di studio, a una posizione migliore. E quest'ultima faccenda della Legion d'onore avrà una importanza grandissima.

La croce della Legion d'onore porta con sè una pensione di *lire* 25 annue; non è molto, ma è un eccellente aumento pel maestro di un piccolo Comune.

Oltre a queste, la vista di un solo maestro col petto ornato del segno dei valorosi, basta a dimostrare agli altri maestri e al pubblico quanto onore attribuisca lo Stato a quell'umile e difficile sacerdozio che è la scuola primaria.

Quale ne è il risultato?... Ogni volta che il partito liberale è assalito dall'instancabile malvagità dei preti, esso può fare assegnamento sopra il formidabile esercito di centomila istitutori che sanno di dover la loro esistenza al principio dell'istruzione liberale e laica, e non transigono coi curati.

In Italia abbonderebbero i maestri elementari degni di essere crocifissi più di tanti *consumatori di ciambelle sulle* sedie ministeriali. Ma prima di farli cavalieri, si pensi a dar loro un pane sicuro, e a dare alla loro posizione quella solidità che è la prima condizione perchè il lavoro sia proficuo e onorevole.

I liberali vanno cercando dappertutto alleati contro gli uomini neri, e dove possono trovarne di più sicuri e vigorosi dei maestri elementari?...

IL BRIGANTAGGIO
e la pubblica sicurezza in Sicilia

I provvedimenti straordinari che il Governo ha adottato, in questi giorni, per la sicurezza pubblica in talune provincie del Regno e specialmente in Sicilia, hanno ottenuto la generale approvazione e rispondono ad una vera necessità, poichè bisogna risalire molto innanzi colla memoria per trovare un periodo che all'attuale si assomigli pel rifiorire del brigantaggio organizzato.

Sono delle vere bande armate che infestano quelle campagne, incutendo ovunque il terrore fino al punto di costringere i proprietari a lasciare in abbandono i propri beni o a divenirne manutengoli forzati.

Chi dicesse che siamo ritornati ai tristi tempi del brigantaggio, che ci procurò una brutta denominazione dai nostri cari cugini d'oltr'Alpi, *non* esagererebbe: è doloroso, ma è la verità.

Il ripetersi di codesti brutti fatti non serve certo anche in oggi ad aumentare il nostro credito all'estero, nè ad accrescere in noi la simpatia per quelle provincie, in cui avvengono; ma però sarebbe un errore gravissimo che la stampa non se ne occupasse, e che il Governo non se ne fosse preoccupato.

Pronti ed energici provvedimenti — che molti anni addietro non si potevano prendere — possono in pochi giorni sradicare anche dalla Sicilia la mala pianta del brigantaggio; ciò che, speriamo, avverrà fra poco tempo.

I giornali siculi sono tutti d'accordo nel lamentare la deficienza *nelle loro* provincie della forza pubblica, e sta bene; ma noi vorremmo vederli, quei giornali, non a bisticciarsi nell'incolpare piuttosto questo o quel ministro dell'interno — passato presente o futuro — sibbene gareggiare tra loro nell'additare ai governanti quei loro Comuni che hanno maggior bisogno di essere sorvegliati; imperocchè i prefetti e il governo stesso da soli — specie trattandosi di briganti — se possono e devono provvedere, non ponno tutto vedere.

Così facendo la stampa sicula — pare a noi — servirebbe meglio i suoi lettori e ne avrebbe da tutti approvazioni.

IL PIANETA MARTE
studiato dagli astronomi

Il pianeta Marte forma ora il centro di attrazione per gli astronomi, a causa della posizione estremamente favorevole alle osservazioni telescopiche che esso occupa negli orizzonti del sud-est. Le osservazioni speciali del pianeta per questo suo periodo di opposizione cominciarono il 20 giugno e continueranno fino al 23 settembre.

Il *New York Herald* si è messo in relazione coi principali osservatorii astronomici e si è assicurata una corrispondenza telegrafica continua sulle varie fasi dell'interessante fenomeno.

E dal *New York Herald* togliamo infatti i passi più importanti di un lunghissimo dispaccio del prof. Edward S. Golden dell'Osservatorio di Lick, California.

Il caso — egli dice — non è come se gli astronomi si avanzassero in un oceano sconosciuto aspettandosi di trovare un nuovo continente o un passaggio per le Indie al di là del mare. In tale circostanza il solo annuncio della scoperta sarebbe sufficiente, nè si potrebbe richiedere di più. Ma qui si tratta di una cosa molto differente. È come se qualcuno, per esempio, si proponesse di fare una nuova carta dell'Arkansas e dovesse principiare tutto il lavoro di piantare i pali per la determinazione delle distanze. Dopo settimane o mesi, egli avrebbe i suoi quaderni pieni di cifre e dopo lunghi calcoli sarebbe in grado di metter fuori una carta nuova di quella regione, più accurata di quante ne furono fatte prima....

Futuri periodi di opposizione in cui il pianeta sarà veduto a maggiore altezza *sull'orizzonte*, si *mostreranno più favorevoli* di questo alle osservazioni anche qualora esso si trovi a distanza considerevolmente maggiore. Il nostro scopo immediato è di fare la carta in questione e abbiamo già materiale sufficiente per essere sicuri di perfezionare le carte esistenti, quantunque molte di esse siano molto buone, come specialmente quella fatta dal professor Schiaparelli.

Certamente il supremo scopo di tutte le osservazioni è di determinare ogni possibile particolarità fisica dell'oggetto da investigarsi. Se questo è un pianeta, noi desideriamo di sapere fino a qual punto esso rassomigli alla terra e se *sia o no* abitabile per *esseri come noi*. Rispetto a Marte, astronomi molto entusiasti hanno proposto di attenersi solamente alla sola questione: è il pianeta attualmente abitato o no? questo è assai più difficile, come assai più importante a determinarsi della questione dell'essere o no in grado di contenere tali abitanti...

È molto facile e comodo il chiamare certe aree di Marte, terra, e certe altre, acqua, come di designare per golfi certi addentellamenti e per canali certe linee strette, ma per quanto io so non v'è prova assoluta che le parti nere di Marte siano vera acqua, quantunque sappiano che i vapori acquei esistono nell'*atmosfera di Marte*, del che abbiamo prova conclusiva dallo spettroscopio. Vi sono pure ai poli di Marte certe macchie bianche che crescono e diminuiscono e si prendono generalmente per ghiacci e nevi, ma di ciò non vi è prova assoluta, ed in ogni modo, se sono ghiacci e nevi, essi vanno soggetti a straordinari cambiamenti, quali abbiamo osservato nel corso d'una sola settimana.

L'ipotesi generale è che il pianeta sia già più inoltrato della terra verso lo stato di raffreddamento, e che abbia acqua e terra, ma non vi è ragione positiva per credere ciò sicuro, è tutto si limita a congetture, che con ulteriori *osservazioni e studii diverranno* verità scientifiche ed apriranno a queste la via......

I fatti certi sono i disegni e le misure che si eseguiscono con cura tanto scrupolosa. Le congetture sono le interpretazioni che le menti attive e studiose danno a tali fatti. Avendo osservato quel pianeta nei suoi periodi di opposizione del 1875 e del 1888, 90 e 92 contemporaneamente ai colleghi di Mount Hamilton, noi tutti abbiamo trovato ogni volta grandi cambiamenti nei particolari della superficie, mentre le linee principali dei contorni sono rimaste quasi sempre identiche.

Quanto ai cambiamenti sulla superficie *essi sono tali da far credere* ad una instabilità negli elementi quasi inconcepibile, data la supposizione che le macchie nere siano acqua, le rosse terra, e le bianche neve, perchè ad ogni osservazione fatta negli anni summentovati, esse hanno di molto mutato di estensione ed anche di numero, così p. es., dove ora vi sarebbero due laghi non ve n'era che uno nel 1880 e nessuno nel 1879. Tutte queste sono supposizioni e tutte sono possibili.

I fatti derivanti dall'osservazione sono dati correttamente, ma le spiegazioni mi sembrano così dubbie colle cognizioni che noi abbiamo al momento, che preferisco narrare i fatti e tenermi le teorie.

Nel tempo dell'autunno noi avremo terminato le nostre osservazioni e le nostre carte e potremo confrontarle con altre della stessa specie dal che risulterà certamente nuova luce su questo ancora oscuro problema.

L'osservatore di Lick possiede il più grande telescopio montato nella più favorevole posizione; quasi tutto il tempo del telescopio fu dedicato a questa ricerca di cui si occuparono costantemente cinque scienziati competenti. Se non si è giunti ad una soluzione definitiva la ragione è da cercarsi nella estrema difficoltà del problema.

Le navi estere a Genova

Le navi da guerra estere, delle quali è già certa la presenza nel porto, in occasione della venuta a Genova dei reali d'Italia, sono, senza contare quelle francesi, le seguenti:

Argentina. — Corazzate *Almirante Brown* e *XXV de mayo*, più un incrociatore da destinarsi, al comando dell'ammiraglio Sollier.

Austria. — Corazzata *Kronprinz Erzherzog Rudolf*, di 6900 tonnellate di dislocamento. Incrociatore *Kaiser Franz Joseph* di 4060 tonnellate di dislocamento, ed un avviso da destinarsi.

Germania. — Incrociatore *Prinzess Wilhelm*, dislocamento tonnellate 3710.

Olanda. — Incrociatore *Weilleur Friso*, dislocamento tonnellate 2492.

Portogallo. — Corazzata *Vasco de Gama*, dislocamento tonnellate 2492.

Spagna. — Corazzate *Pelayo*, dislocamento tonnellate 9918. *Victoria* dislocamento tonnellate 5250. Incrociatori *Regina reggente*, dislocamento tonnellate 4664. *Alfonso XIII*, dislocamento tonnellate 4664. Cannoniera *Temerario*, dislocamento tonnellate 570.

Stati Uniti. — Corazzata *New-York dislocamento* tonnellate 8150 Incrociatore *Remington*, dislocamento tonnellate 1703.

A tutte queste navi bisogna aggiungere quella della squadra inglese, sotto il comando del vice-ammiraglio Bourke, giunta in quelle acque giovedì verso le 2 1/4 pomeridiane, e composta delle corazzate *Victoria* (648 persone d'equipaggio), *Nile* (comandante capitano di vascello Noel, equipaggio 569 persone) e *Dreadnought* (comandante di vascello Moore).

Delle navi inglesi ne manca ancora una, l'*yacht* a vapore *Surprise*, che vi giungerà quanto prima.

La belva umana

Leggiamo nel *Dalmata* di Zara:

« Stana Poljik, una bella ragazza di vent'anni, conviveva con certo Jovo Babaz, anche ventenne. Il giovanotto l'aveva sedotta e la teneva in sua casa, a Poglizza, colla promessa di sposarla.

Ma, da parte del giovane, eran più busse e imprecazioni che carezze; e nè i pianti, nè le preghiere della povera Stana, valevano a farlo più umano.

Sicchè un giorno, tutta *malconcia* e piangente, scappò dall'abituro del Babaz e andò a servire in una casa villica a Radovin, in quel di Nona.

Il Babaz, che amava bestialmente la sua donna, la mandò parecchie volte a pregare che tornasse da lui, ch'era pentito e che non l'avrebbe più maltrattata. Anzi due volte andò lui stesso a pregarla; ma inutilmente. A casa sua non ci voleva tornare.

La Stana conosceva pur troppo l'indole brutale di lui e stava troppo bene dal suo padrone per muoversi da Radovin.

Eppure era madre! Era madre e non avrebbe più potuto soffrire maltrattamenti e percosse.

Le cose erano a questo punto. Il Babaz più esasperato che mai; la ragazza più decisa che mai a non ritornare al suo domicilio.

Finalmente, mercoledì alle 3 pomeridiane, il Babaz si presentò alla sua donna, a Radovin, cogliendo il momento opportuno in cui il padrone di casa era andato coi bovi nei campi.

La trovò sola. E certo il desiderio brutale, il desiderio del maschio, deve essersi acuito alle ripulse di lei, della sua amante. Il Babaz, allora, dev'esser divenuto furente.

— Ah, non vuoi venire? — le deve aver detto — a te!

E l'afferrò pei capelli e col coltello la scannò.

Non sazio, anzi, la belva rigirò l'arme *omicida nell'orribil ferita*, lacerando tutto il collo alla donna, mentre il sangue le imbrattava le vesti, vittima innocente e dolorosa!

Poi — cosa più orribile ancora! — pare che quel mostro abbia trovato sfogo, su quel cadavere, alla sua sozza bestialità.

Una pagina degna di Zola!

Appena si scoperse il cadavere della ragazza, i gendarmi si mossero alla ricerca del colpevole, da tutti indicato nella persona del Babaz. Molti infatti lo videro uscire insanguinato ed affranto dalla casa della Stana.

Si recò tosto sul luogo la commissione giudiziaria, coi medici.

La sezione cadaverica della Poljak condusse ad una dolorosa scoperta.

Ella era incinta, in quattro mesi, di due gemelli maschi!

L'autorità del nostro tribunale fa gli opportuni rilievi sul truce fatto di sangue.

Un lugubre particolare. La belva umana, che ora è stata tradotta agli arresti, è precisamente dello stesso villaggio di quel Drasich, omicida, che venne qui appiccato quattro anni or sono.

A voi, fautori della pena di morte! »

VIVE LA RUSSIE!

A Nuovo Marghelaud, distretto di Turchestan, in Russia, diciotto persone sono state condannate a morte.

L'imperatore Alessandro ha commutata la pena a dieci di loro in quella dei lavori forzati a vita nelle miniere della Siberia.

Gli altri sono stati appiccati sulla gran piazza del Vecchio Marghelaud.

I loro cadaveri sono stati lasciati sulla forca sino alle ore 8 della sera.

I giornali francesi, che erano diventati idrofobi all'epoca delle esecuzioni in Serbia, questa volta sono muti e non danno segno di alcuna indignazione.

Non per niente si è alleati!

PERCHÈ FA TANTO CALDO

Il calore eccessivo che si è manifestato in questi ultimi giorni e più precisamente dalla sera del 14 a tutt'oggi, viene attribuito a un soffio potente di scirocco africano, anzichè a una diretta azione dei cocenti raggi solari.

E deve essere così, anche per un fatto, che cioè le più alte temperature non si sono avute nei paesi generalmente e notoriamente più caldi, come ad esempio Foggia e Lecce, ma a Milano, Firenze, Bologna, Roma.

L'ala dello scirocco ha anzi allargato il suo *volo oltre* i *consueti confini* ed ha giuocato un brutto tiro ai nostri *vicini di oltre Alpi*, *facendo salire la* colonna del mercurio a 40 gradi centigradi a Parigi, a 41 a Biarritz, e a 45, all'ombra, a Bordeaux.

E di questo clima da Senegal, i meteorologi incolpano non il sole, ma il vento, ed a provarlo fanno osservare come non vi sia proporzione normale fra il calore all'ombra e quello segnato in pieno sole; la differenza in gradi è insignificante.

Lo scirocco intiepidito dal passaggio attraverso il Mediterraneo, difficilmente si è mai spinto in Francia oltre la valle del Rodano: quest'anno, come si è detto, ha *gratificato* dei suoi dardi infuocati anche i parigini, i quali hanno visto il termometro salire sempre, da 35 centigradi, a 31,8 a 40, e a 40,3.

La virtù di una serva
sotto catenaccio

Un curioso fatto è stato scoperto a Madrid:

Una giovane domestica di una ventina d'anni, dotata di una bellezza rimarchevole, si è presentata al dispensario di un quartiere di Madrid, domandando ai medici di farle un'operazione di una natura alquanto particolare, che per quanto poco difficile e grave, è molto rara negli annali della medicina.

Le persone che hanno visitato il mu-

seo Dessort, possono ricordarsi di aver veduto fra gli strumenti bizzarri del medio evo, certi oggetti di cui si servivano i signori per assicurarsi della fedeltà delle loro spose, quando intraprendevano dei viaggi lontani, e specialmente in Terra Santa.

La giovane domestica in questione, era vittima di un tale eccesso di diffidenza e di precauzione.

Ella aveva relazioni con un medico vedovo, il quale, essendo partito per esercitare la sua professione fuori di Madrid, non aveva trovato niente altro di meglio che di mettere sotto catenaccio la virtù della sua amante.

Da tre mesi la giovane era assoggettata a quel regime, che ella trovava assai duro.

La giustizia ha aperto un'inchiesta.

IL GRAN FIASCO DELLE FESTE
alle Tuileries

Le feste delle Tuileries, organizzate a Parigi per arricchire una dozzina di imbroglioni francesi e per soccorrere i colerosi del Volga, anche quest'anno hanno fiascheggiato completamente.

Tutti i giornali ne parlano e sono furibondi.

Ecco un sunto della esposizione finanziaria delle feste:

Spese fatte 160,000; spese giornaliere per la durata delle feste 15,000; totale delle spese 175,000.

Incassi 50,000; nolo dello spazio ai saltimbanchi, ecc. 25,000; totale degli incassi 75,000.

Disavanzo 100,000 franchi.

Siccome l'aritmetica non è un'opinione, così queste cifre più d'ogni ragionamento danno l'idea del come queste feste furono organizzate e dirette.

L'impresario delle medesime, che è il giornalista Leone Perrin, visto il *deficit* enorme, s'è recato da Carnot per interessarlo ad intervenire in suo favore per fargli ottenere l'autorizzazione di prolungarle.

Ma non ottenne altro che un rifiuto, poichè Carnot gli dichiarò che per correttezza costituzionale egli non poteva assolutamente metter voce nell'argomento.

L'altro giorno, ultimo della festa, l'introito fu di 9000 lire, ma il disavanzo resta tuttora enorme.

Dicesi che Perrin muoverà molte querele ai giornali che l'attaccarono.

DULCIS IN FUNDO

CALEIDOSCOPIO

La data storica.

25 agosto (1514). I francesi sono costretti per fame a rendere la lanterna di Genova al doge Ottaviano Fregoso, dopo lunga ed ostinata difesa.

×

Un pensiero al giorno.

L'amore è come il sapone: un insieme di porcherie che toglie tutte le macchie.

×

La sfinge. Sciarada telegrafica.

1. Lucente — 2. Sferico — 1.2. Nome.

Spiegaz. del monoverbo preced.

EFFE-T-TI

×

Per finire.

Agli esami in un istituto di giovanette.

— Qual è il futuro del verbo *amare*?

— Sposare.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Per l'istruzione elementare. Furono concesse dal ministero della I. P. lire 20,494 alla provincia di Udine, per l'aumento di stipendio ai maestri.

Neo-ingegnere. Nell'elenco degli ingegneri civili licenziati in questo mese dalla Scuola d'applicazione di Padova, troviamo un solo nome friulano: quello del signor Oddone Tosolini del Distretto di Latisana.

Un po' di storia
a proposito di un «comunicato»

Nel *Friuli* del 13 agosto n. 193, comparve un «comunicato» datato da Montereale ed intitolato: *Cose comunali*. Due giorni appresso, il gentilissimo Direttore di questo giornale, per annuire ad espressagli preghiera, declinava al Sindaco la paternità dello scritto: paternità però dubbia, perchè negli annali del nostro stato civile, nè in quelli d'altrove, non si trova registrata.

Sorsero pertanto congetture su chi dovesse esserne il vero autore e mille sospetti s'andarono formulando a carico mio, per il semplice fatto che un preteso chiaroveggente intendeva scorgere una certa analogia fra il comunicato in questione ed altri scritti miei, comparsi su diversi giornali; allorquando la sera di lunedì 15 corrente, certo F. O., mi invitava a portarmi a casa sua, dove, per tagliar corto, alla presenza di testimoni mi chiese s'era vero che l'autorità municipale andava in traccia dell'autore della corrispondenza. Avutane da me risposta affermativa, dichiarava esserlo egli, e rassegnavami in seguito il mandato di rimettere al Direttore del *Friuli* una dichiarazione tendente ad affermare la paternità e la responsabilità di quanto egli aveva licenziato per le stampe, trincerandosi dietro un pseudonimo.

Ci fu però un *mouchard* che, prendendo argomento dalla mia partenza per Udine, sparse la voce in paese che il vero autore dell'articolo sono io, e che, temendo una querela che mi procurasse alcuni mesi di carcere, alla chetichella ero partito per detta città per arrestare, con mene e raggiri, l'uragano che mi sovrastava minaccioso.

Sappia codesto individuo che la mia penna non vergò mai scritti anonimi a danno di alcuno, e, se può, lo invito pubblicamente a darmene la prova contraria. Sappia che coraggio ne ho anch'io: non di quello spavaldo da piazza, chè contro i violenti che osassero conculcare i miei diritti di uomo e cittadino, invocherei le pene sanzionate dalla legge; ma coraggio civile: di quello che fa forte l'individuo a sostenere, senza millanterie, i propri principî e le proprie credenze in faccia a chicchessia.

E questo dovrebbero saperlo — specialmente qui in paese — dove combattei col mezzo della stampa un tale che in cappa magna portava il baldacchino ed aspirava al sindacato, per tramutare il Municipio in una sagrestia; qui dove combattei un Sindaco da me ritenuto dannoso al paese; qui dove combattei un prete intransigente; qui dove combattei un rappresentante del moderno fariseume; qui dove combattei con mio danno finanziario un parente che pecca d'assolutismo; qui infine dove molte volte combattei contro le intolleranze d'ogni specie; e sempre pubblicamente, senza sottintesi, sempre pronto a rispondere del mio operato, e mai servendomi di sotterfugi per rimanere nell'ombra.

Lo so bene: qui è ormai invalsa la abitudine ogni qualvolta su qualche giornale comparisce una corrispondenza che tratta di cose nostre, di attribuirla al sottoscritto, abbenchè questi dichiari e protesti di non entrarci per niente. È invero un mezzo abbastanza comodo cotesto per incolpare a capriccio, ma del quale la gente che vuol passare per onesta non dovrebbe servirsi.

Ho scritto tutto questo perchè ci tenevo a pubblicamente dichiarare e provare che nel comunicato in questione non ho avuto ingerenza alcuna, e l'ho fatto, non tanto per togliere il dubbio alla gente maligna che si pasce di mere insinuazioni, ma per deplorare che qualche malvagio, certamente ad arte, sia riuscito ad ingenerare nel nostro Sindaco, signor Cigolotti co. Armando, al quale sono stato sempre legato da vincoli di amicizia, e prove ne ha avute parecchie, abbia potuto ingenerare, dico, il dubbio tutt'ora esistente, che, per commissione ricevuta, sia io l'estensore di tale sfogo giornalistico, dovuto forse ad un mal represso risentimento.

Se dopo tale franca e leale dichiarazione avrò tolto l'equivoco, niente di meglio, in caso contrario..... *de hoc satis.*

Montereale-Cellina, 22 agosto 1892.

Armando Zotti

Aumento di stipendio. Pasi, cancelliere della pretura di San Daniele del Friuli, riceve l'aumento del decimo sullo stipendio.

Furto di 300 lire. Si ha da Racchiuso (Attimis) che l'altra notte fu rubata a certo Olivo Lencig una cassetta contenente 300 lire e carte importanti di famiglia.

Furono subito avvertiti i reali carabinieri di Faedis, che attivarono immediate indagini e trovarono poco dopo la cassetta senza però il gruzzolo delle 300 lire.

Il furto venne perpetrato mediante scalata in una stanza del Lencig: quindi di una certa audacia fu l'esecuzione del resto.

Quali indiziati autori del medesimo furono arrestati certi Giuseppe Lencig, nipote del danneggiato, e Giacomo Sabatig, tutti e due di Racchiuso.

CRONACA CITTADINA

Un po' di statistica. Dal Bollettino statistico del Comune di Udine pel mese di luglio p. p. togliamo i seguenti estremi:

Condizioni meteorologiche. Pressione barometrica media giornaliera 50.17; temperatura massima 29.32, media 22.56, minima 16.77; umidità media giornaliera assoluta 11.92, relativa 56.8; vento medio giornaliero con direzione N 68 W con una velocità in chilometri 1.410; quantità di pioggia caduta in 37 ore e mezza, millimetri 143.5; giorni sereni 1, misti 28, nuvolosi 2, piovosi 9, temporaleschi 12, con vento forte 2.

Nascite. I nati vivi furono 81, dei quali 39 maschi e 42 femmine; i nati morti 2 dei quali 1 maschio ed 1 femmina; gli aborti 3.

Matrimoni. I matrimoni furono 8 dei quali 6 fra celibi, 1 fra vedovo e nubile ed 1 fra vedovi.

Emigrazioni. Gli emigrati furono 61 dei quali 31 maschi e 30 femmine.

Immigrazioni. Gli immigrati furono 81 dei quali 39 maschi e 42 femmine.

Morti. I morti furono 62 dei quali 29 maschi e 38 femmine.

Macello. Gli animali macellati al pubblico macello furono 97 buoi, 1 toro, 102 vacche, 7 civetti, 92 vitelli vivi e 529 morti, 70 castrati, 57 suini. Il peso complessivo delle carni macellate fu di chilogr. 79,767. Gli animali morti di morte naturale furono 4 cavalli, 3 vacche, 10 vitelli e 4 suini.

Contravvenzioni. Le contravvenzioni ai regolamenti municipali furono 42, delle quali 14 per polizia stradale, 9 per sicurezza pubblica, 7 per vetture, 10 per posteggio e 2 altre in genere. Tutte vennero definite con componimento.

Giudice conciliatore. Le cause trattate dal Giudice conciliatore furono 419 abbandonate o transatte. Pronunciò 11 sentenze in contradditorio e 53 sentenze in contumacia.

Per l'istruzione agraria. Il ministero della I. P. ha concesso un sussidio di lire 500 alla sezione agraria della Scuola Normale femminile di Udine.

Vaglia postali tra l'Italia e la Francia. È stato abolito il sistema dei vaglia postali, che dalla Francia si spedivano in Italia mediante lettera ai destinatari, con rilascio di scontrino, come si pratica in Italia per vaglia interni.

D'ora in poi il danaro che si spedisce dalla Francia non potrà essere mandato che mediante i vaglia internazionali ordinari, dell'arrivo dei quali gli uffici postali riceventi avvertiranno direttamente le persone a favore delle quali il vaglia è stato emesso.

Appalti in Romania. Il ministero della guerra della Romania ha bandito un appalto per la fornitura di 10 mila coperte bigie da letto per l'esercito rumeno.

L'appalto si terrà in Bukarest il 17 settembre prossimo.

Le offerte si ricevono per l'intera quantità o per lotti di 5 mila coperte ciascuno.

Congratulazioni. L'egregio prof. Emanuele Vitale, che tanti amici conta in Friuli per essere stato insegnante nel nostro Collegio Uccellis, direttore delle Scuole tecniche di Portogruaro e di Pordenone, nonchè del Collegio di Cividale, fu dal ministro della pubblica istruzione nominato direttore della Scuola normale femminile di Forlì, dove da qualche anno insegnava matematica.

All'egregio uomo le nostre più sincere congratulazioni. *B.*

Aumento di stipendio. A Rossi-Petoello Italia, insegnante di ginnastica nella Scuola Normale di Udine, fu elevato lo stipendio a 800 lire.

Niente etica! Il Bollettino della pubblica istruzione reca un decreto che abolisce l'insegnamento degli elementi di logica e di etica negli istituti tecnici, e un altro decreto con cui si modificano gli orari e i programmi degli istituti nautici.

Le poesie dello Zorutti tradotte in inglese. Leggiamo nel *Corriere di Gorizia*:

Egregia persona che fu amica dell'illustre signor R. F. Barton, il celebre viaggiatore e scrittore che illustrò con la sua penna i Castellieri dell'Istria e tanto si occupò delle nostre regioni, ci racconta che nel 1876 lo stesso illustre inglese volle imprendere uno studio delle opere di Pietro Zorutti, e per compiacerlo la persona che ci favorisce queste notizie gli regalava le opere del poeta friulano in una edizione fattasi poi molto rara.

Sappiamo poi che il grande scrittore filologo inglese ne fece degli estratti tradotti per le riviste migliori inglesi, come ne fece di distinti poeti dialettali bolognesi ed altri della penisola che tanto amava.

La questione del prezzo del pane. Uno che si firma *Imparziale* ci manda una lunga lettera di risposta ad articoli comparsi in altri giornali cittadini. In essa sostiene che il pane che si vende sulla pubblica piazza, a *bina* e non a peso, il pubblico lo paga a cent. 42 e 43 al chilogramma.

Invita perciò il pubblico a comperare il pane a peso e non a volume.

Tramvia a vapore Udine-San Daniele. Per aderire al desiderio espresso da molti signori dei paesi situati lungo la linea, la Direzione di questa Tramvia ha disposto, che nella notte 28-29 corrente, alle ore 1 ant., dalla stazione di porta Gemona, parta un treno speciale per San Daniele, per comodo di coloro che desiderassero assistere allo spettacolo d'opera al Teatro Sociale.

I biglietti andata-ritorno, distribuiti coll'ultimo treno del 28 corrente, avranno validità per il ritorno col treno suddetto.

Teatro Sociale. Una serata d'applausi fu quella di ieri sera per tutti i bravi esecutori dell'*Aida*. La nuova soprano, signora Peri Maria, accolta in sul principio un po' freddamente dal pubblico, man mano che s'accalorò nell'azione e nel canto, lo conquistò e fu fatta segno di caldissimi applausi nella romanza del secondo atto, nel duetto col tenore sig. Galli, bissato a richiesta, e nel duetto finale. È un'artista correttamente drammatica e che sa trasfondere nel canto la passione del personaggio che rappresenta.

Ebbesi pure larga messe d'applausi la gentile signorina Giudici Maria.

Il distinto tenore sig. Galli è sempre l'idolo del pubblico che giustamente lo applaude ogni sera con vive ovazioni.

Così l'ottimo baritono sig. Guaccarini e l'egregio basso sig. Flegna ottennero ripetuti battimani.

L'orchestra diretta dal bravissimo cav. Gialdini sempre ottimamente.

Lasciò piuttosto a desiderare, ieri sera, la banda in scena. Speriamo che in queste ultime sere tutto proceda bene come nelle precedenti.

— Questa sera alle ore 8 e mezza rappresentazione dell'*Aida*. Domani a sera riposo. Sabato e domenica rappresentazione.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Cozzi Amalia* vedova *Chiussi*:

Marzuttini cav. dott. Carlo lire 2, Biasioli Luigi 1, Rigo don Antonio 1, Leitenburg dott. Francesco 1, Billia dott. Giov. Batt. 1, Baldissera dottor Valentino 1, Antonini Giacomo 1, Jacuzzi Alessio 1, Volpe cav. Marco 1, Tellini famiglia 1, Peressini famiglia 1, Morgante Luigi 1.

di *Zuzzi dott. Enrico*, di Codroipo:

Sabbadini dott. Lorenzo lire 2, Baldissera dott. Valentino 1.

Gelati e ghiaccio. La vendita per le famiglie al **Caffè Dorta** si fa anche nel cortile annesso alla offelleria, con ingresso tanto dall'andito verso Mercatovecchio quanto dalla Riva del Castello.

Bollettini per pacchi ferroviari. Presso le cartolerie Marco Bardusco, in Mercatovecchio e via Cavour, si trovano in vendita i bollettini per pacchi ferroviari.

Ringraziamento. La vedova del testè defunto Giuseppe Colavitti, rimasta con cinque teneri bambini, e priva di ogni sostegno, manda sentite grazie a tutti quei pietosi che le furono larghi di soccorsi, ed a quelli che in qualsiasi modo procurarono di lenire il suo dolore, in tanta iattura; ringrazia pure coloro che vollero dare l'ultimo tributo di affetto al suo caro estinto, e rimarrà perenne la sua riconoscenza.

Atti di ringraziamento. Nicolò Variolo e famiglia profondamente commossi si sentono in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi, che col loro intervento, od in qualsiasi altro modo, concorsero a rendere più solenni le onoranze funebri dell'amatissima loro estinta *Ermenegilda Tomada-Variolo*, e chiedono d'essere compatiti se nell'acerbità del dolore, incorsero in qualche ommissione.

— Nell'immensa sventura della perdita di *Ermenegilda Tomada-Variolo*, moglie e madre esemplare, il desolato marito, i figli e gli amici della famiglia sentono vivamente il dovere di esprimere agli egregi medici dott. G. Murero e dott. Bartolomeo Sguazzi, la loro profonda riconoscenza per l'intelligenza, premura ed affetto con cui quelle esimie persone assistettero nella lunga malattia la povera defunta.

Udine, 25 agosto 1892.

IL RE ALLE MANOVRE

Sarre 24, ore 10.40 ant. — Il Re è partito stamane alle 5 dal castello di Sarre per Valgrisanche, accompagnato dal generale Pelloux. Dopo aver presenziato alle manovre degli alpini, si recherà ad Aosta, proseguendo poi con treno speciale per Monza.

Il Re, oltre a numerevoli sussidi privati, concesse agli Ospizi e alla Congregazione di carità di Aosta, elargizioni per circa diecimila lire, ed ai Comuni delle valli, ove havvi riserva di caccia, oltre trentamila lire.

Il Re si recherà domattina da Monza a Somma Lombarda pure con Pelloux per assistere alla manovra delle divisioni contrapposte.

Aosta 24, ore 5 p. — S. M. il Re oggi, col ministro generale Pelloux, dopo di aver assistito alla manovra alpina dei battaglioni Aosta, Ivrea, Vicenza e Cadore, e della sesta batteria di montagna, passò la rivista a Villeneuve.

S. M. ha espresso la sua ammirazione per la brillante manovra, e la sua alta soddisfazione per lo spigliato sfilamento, malgrado le fatiche sopportate durante sessanta giorni di escursioni nell'alta montagna.

Il Re parte oggi per Milano.

Milano 24, ore 7.20 p. — Il Re, proveniente da Aosta, è passato per Milano, diretto a Monza.

Monza 24, ore 8 pom. — Il Re, accompagnato dal generale Pelloux, è arrivato alle 8.25 pom.

CRONACA DEL CHOLERA

In Italia si sta benissimo.

Havre 24 — I dottori Brouardel e Proust constatarono un'epidemia choleriforme analoga a quella dei dintorni di Parigi; perciò non invadente. La maggior parte dei malati sono guariti.

Rouen 24 — Avvennero due nuovi casi cholerici; un decesso in un carcerato.

Londra 24 — Lo *Standard* ha da Amburgo: Ieri a Amburgo furonvi 340 casi di colera con 130 decessi.

Ad Altona 31 casi.

Il *Daily News* ha da Vienna: Dicesi che nella settimana scorsa sienvi stati sette decessi di colera a Costantinopoli.

Bruxelles 24 — Il colera è scoppiato ad Anversa e a Joumat.

Amburgo 24 — I giornali sono discordi nel numero dei casi di colera. Secondo le *Hamburger Nachrichten* i casi sono trecento, dei quali 120 sono morti.

Anversa 24 — Il colera si è aggravato; cinque malati, entrati ieri all'Ospedale, sono morti.

Parigi 24 — Il *National* pretende che cinque colerosi da Parigi siano stati condotti stamane all'Ospedale di Saint Louis.

Parigi 24 — Da informazioni assunte all'Ospedale di Saint Louis, i cinque malati, dei quali parla il *National*, sono colpiti da diarrea non ancora caratterizzata.

Lisbona 24 — Le provenienze dall'Austria, dal Belgio, dalla Germania e dalla Turchia, sono sottoposte a quarantena.

Madrid 24 — Le provenienze dall'Havre e da Anversa, furono sottoposte ad una osservazione di tre giorni; quelle di Amburgo sono sottoposte a quarantena.

Vienna 24 — In seguito alla comparsa del colera ad Amburgo, il Governo ordinò che alla frontiera di Teschen, si cambino i vagoni e si sottopongano a visita medica i viaggiatori e i bagagli.

Berlino 24 — Tutte le provenienze da Amburgo e da Altona per ferrovia, si sottoporranno a rigorosa disinfezione alla stazione di Berlino da oggi.

***

Notizie giunte alla Consulta dalla legazione italiana di Bruxelles, direbbero che il cholera nel Belgio è scop-

piato con maggiore violenza di quanto annunzia la Stefani.

Intanto la Direzione della Sanità annunzia che **le condizioni sanitarie in Italia sono eccellenti.**

La famosa clausola dei vini. Gli olî pugliesi

Il *Popolo Romano* in un importante articolo mostra il torto dell'Austria nella questione della clausola sui vini.

L'Austria deve pel 27 agosto risolverla secondo equità e giustizia.

Non facendolo, l'on. Brin ha diritto di domandare l'indennizzo di danni gravissimi.

***

Notizie da Trieste informano che il Governo austriaco, dopo una terza analisi degli olii pugliesi, riconoscendo il proprio torto, li ammise.

Monumento Sarpi

La statua del grande consultore della Repubblica Veneta, opera del Marsili, è pronta nella fonderia Vianello a S. M. Maggiore a Venezia. Fra giorni sarà innalzata sul piedestallo in campo S. Fosca.

Lavoro per 2000 operai

Lunedì a Roma si firmò la convenzione per la concessione di derivare dall'Aniene un canale irrigatore e per forza motrice.

I lavori si potrebbero incominciare in settembre, e per quasi un biennio darebbero lavoro a due mila operai.

Una signora che si gitta nuda da un terzo piano

A Voghera martedì mattina alle tre e mezzo, mentre i fruttaiuoli disponevano la loro merce sulla piazza Vittorio Emanuele, pel mercato si sentì cadere in frantumi un vetro, e subito dopo dalla finestra dove il vetro era stato rotto, si vide cadere il corpo ignudo di una donna.

Nel tempo istesso, dall'interno della casa si udirono grida strazianti.

La signora Silvia Rusconi — moglie al sig. Luigi Rusconi, uno fra i primi negozianti di quella città — era caduta dal terzo piano della sua abitazione ed era rimasta cadavere all'istante.

Da parecchi anni la signora Rusconi era affetta da una malattia nervosa e in questi ultimi giorni soffriva di vertigini.

La cittadinanza è vivamente impressionata per questo triste fatto.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Un discorso di Bonacci

L'on. Bonacci guardasigilli pronunzierà domenica un discorso politico a Jesi, spiegando la sua condotta come deputato e come ministro.

Le pensioni

I ministri Giolitti e Grimaldi decisero di tenere frequenti riunioni per studiare i provvedimenti onde impedire che si aumenti ancora il numero sempre crescente dei pensionati.

Da Fonseca è morto

Dispacci da Rio Janeiro danno notizia della morte avvenuta l'altro giorno del generale Da Fonseca, che ebbe tanta parte nella rivoluzione che detronizzò l'imperatore Don Pedro, e proclamò la repubblica.

Massacro smentito

Zanzibar 24 — Le autorità tedesche smentiscono categoricamente il massacro del barone Paul e di altri capi della spedizione tedesca inviata al Kilimandiaro. La stazione fu occupata senza combattimento ed il distretto è perfettamente calmo.

Uragano

Londra 24 — Un uragano terribile è scoppiato in Inghilterra ed in Irlanda.

COSE D'ARTE

L'« Edgar » a Brescia e la Zilli

Scrivono alla *Gazzetta di Venezia*:

«L'esecuzione dell'*Edgar* che la intelligente impresa De Comis ha allestito al Teatro Grande di Brescia, è degna del maggiore elogio. La Zilli è Tigrana irreprensibile così nell'amore, come nell'odio e nella vendetta; la Pizzagalli è deliziosissima Fidelia; Pessina un ottimo Frank, ed ottimo pure il Durot nella parte di Edgar, se una improvvisa indisposizione non avesse tolto la robustezza alla simpatica sua voce.

Perfette le masse sotto la guida di Edoardo Mascheroni e dello Stefanoni, distintissimo istruttore di cori. Splendido l'allestimento scenico. »

NOTE AGRICOLE

Epoca della maturazione delle uve in Italia.

Per la maggior richiesta che vien fatta in quest'anno delle uve, specialmente per l'esportazione, ricaviamo dalle pubblicazioni ufficiali del ministero di agricoltura alcune notizie interessanti e d'attualità circa la maturazione dell'uva.

Risulterebbe pertanto che quantità notevoli di uve, in parte commerciabili da tavola, in parte da vino, sono già mature nell'agosto nelle parti piane delle provincie di Piacenza, Reggio Emilia, Parma, Padova e Lecce; seguono a breve distanza, cioè, agli ultimi di agosto e primi di settembre, sempre le parti piane, delle provincie di Ravenna, Vicenza, Verona, Mantova, Modena, Alessandria, Lucca, Livorno, Forlì e Bari.

Verso il dieci di settembre si avviano le vendemmie nelle provincie di Cremona, Bologna, Ferrara, Pesaro, Pisa, Grosseto, nella parte bassa della Valle del Pescara (Abruzzi) e nelle provincie di Foggia, Siracusa, Caltanisetta e Sassari.

Verso il 20 settembre le vendemmie si fanno generali nelle parti di collina e nelle vallate delle provincie sopraccennate, e si avviano quelle delle provincie di Cuneo, Torino, Genova, Porto Maurizio, Como, Brescia, Bergamo, Treviso, Macerata, Ascoli, Firenze, Arezzo, Siena, Perugia, Roma, Caserta, Napoli, Cosenza, Reggio Calabria, Messina, Catania, Girgenti, Trapani e Cagliari.

Il grosso delle vendemmie si farebbe invece nell'ottobre e si spinge talvolta fino nel novembre nelle provincie di Cuneo, Novara, Pavia (Voghera), Sondrio, Belluno, Ancona, Aquila, Campobasso, Benevento, Avellino, Potenza, Catanzaro e Palermo.

È evidente che, date le diverse varietà di uve che si coltivano, la maturanza dipende assai poco dalla latitudine, ma piuttosto invece dall'altitudine sul livello del mare, dall'abbondanza di umidità specialmente nel terreno, dall'esposizione e dalla qualità dei terreni.

Per le uve da tavola la maturanza comincia per le più precoci, verso il 15 di luglio e in Sicilia se ne trova appesa alle viti nei giardini anche nel marzo successivo; più ordinariamente si stacca e si conserva in locali chiusi fino ad aprile.

Corriere commerciale

Sete

Milano, 23 agosto.

Il mercato continua nelle buone disposizioni abituali, ed anche oggi le domande nei diversi articoli furono non poco attive.

D'altra parte si accentua sempre più anche il crescendo delle pretese, e la mancanza di lavorati fini e relative greggie; per cui gli affari vanno riducendosi in difetto non di bisogni, ma di merce trattabile.

GIUDIZII AMERICANI sulla pubblicità

Barnum. «La via della ricchezza passa attraverso l'inchiostro della stampa».

Bonner. «Sono debitore della mia immensa fortuna ai frequenti annunzi».

Franklin. «Figlio mio, fa affari colle persone che fanno delle inserzioni nei giornali: tu non perderai mai nulla».

Stewart. «Sono gli annunzi ripetuti e continuati che mi hanno procurato ciò che posseggo».

Thomeus (*il ricco milionario*). «Il commerciante che ai nostri giorni sdegna di servirsi della pubblicità, o non è pratico, o non capisce l'anima del tempo. Esso mette il suo *lume* — se ne possede uno — tanto sullo staio dell'egoismo che non gli farà vedere mai una idea pratica, e che sarà facilmente spento dal tumulto del combattimento della vita che passa sopra. Un tal uomo si conosce dalle sue azioni senza spirito, senza magnanimità e senza liberalità; vegeta meravigliandosi del successo degli altri e lamentandosi del suo duro destino. Il giornale è per l'uomo industriale quello che è per il cieco il senso dell'udito.

Vanderbilt. «Come può il mondo sapere che voi avete qualche cosa di buono, se non lo fate conoscere?»

BOJATTI ALESSANDRO *gerente respon.*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *25 Agosto 1892.*

	16 agos	17 agos	19 agost	20 agos.	22 agos	23 ago.	24 ago.	25 agos.
Rendita								
Ital. 5 % contanti	95.—	95.15	95.50	95.40	95.50	95.65	95.70	95.55
» fine mese aprile	95.10	95.35	95.65	95.50	95.60	95.70	95.80	95.60—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	94.1/2	95.—	94.1/2	94.1/2	95.—	93.1/2	95.—	95.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	307.—	306.—	306.—	306.—	307.—	306.—	306.—	306.—
» 3 % Italiane	289.—	283.—	289.—	289.—	289.—	289.—	289.—	289.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	486.—	486.—	486.—	486.—	487.—	489.—	487.—	486.—
» » » 4 1/2	487.—	488.—	439.—	489.—	489.—	489.—	488.—	487.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	460.—	450.—	460.—	460.—	460.—	465.—	460.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	508.—	50.7—	506.—	506.—	506.—	508.—	507.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1360.—	1365.—	1380.—	1380.—	1370.—	1367.—	1350.—	1360.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	113.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
» Veneto	235.—	246.—	238.—	233.—	233.—	233.—	233.—	238.—
Società Tramwia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	656.—	669.—	670.—	669.—	670.—	669.—	669.—	668.—
» » Mediterranee	583.—	588.—	540.—	540.—	539.—	537.—	541.—	537.—
Cambi e valute								
Francia chequè	104.—	104.10	103.90	103.95	104.—	103.95	103.85	103.85
Germania »	128.15	128.15	128.15	128.15	128.15	128.—	128.—	127.95
Londra »	26.19	26.24	26.23	26.22	26.22	26.20	26.18	26.19
Austria e Banconote »	219.—	219.—	219.—	219.—	219.—	219.—	2.18.3/4	2.18.3/4
Napoleoni »	20.77	20.77	20.77	20.78	20.77	20.75	20.75	20.74
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi su coupons	91.15	91.50	92.—	92.05	92.15	92.26	92.37	92.10
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Tendenza depressa causa not. cholera								

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.40 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p	10.55 p.		

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.2) a.	9.15 a
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.20 p.	4.50 p
D. 4.55 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.50 p
O. 5.25 p.	8.49 p.	D. 6.27 p.	7.55 p

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M 3.32 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.05 p.	1.20 a.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	3.17 p.
O. 5.10 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S.F. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. S.F.	8.32 a.
S.F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S.T.	12.20 p.
S.F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. S.F.	3.20 p.
S.F. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S.T.	7.20 p.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco